

Chiara Ariu

PERCHÉ FA COSÌ?



Impara a
comprendere
il linguaggio
del tuo cane



Dalla creatrice della pagina
Instagram **@chiiaariu**

Rizzoli



Chiara Ariu

Perché fa così?

Impara a comprendere
il linguaggio del tuo cane

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Progetto grafico: Tommaso Guaita

Redazione a cura di: Grand Publishing Hotel

ISBN 978-88-17-17965-2

Prima edizione: aprile 2023

Perché fa così?

Prefazione

di Simona Cannas*

Il cane viene spesso definito come “il miglior amico dell’uomo” e in effetti questo speciale rapporto di amicizia, di comprensione e di comunicazione che lega cane e uomo è stato ampiamente descritto da storici, narratori, poeti, artisti, oltre che tutti coloro che amano gli animali o hanno vissuto personalmente la magia di questo straordinario rapporto interspecifico.

Sappiamo che l’antenato selvatico dei nostri cani è il lupo, ma come è possibile che dal lupo siano derivate le molteplici razze canine che conosciamo oggi, con le più svariate caratteristiche fisiche e attitudinali? Il tutto è avvenuto tramite un processo piuttosto lungo e complesso di domesticazione che ha comportato cambiamenti

* Specialista in Etologia Applicata e Benessere Animale

fisici, comportamentali e ovviamente genetici. Alcuni di questi cambiamenti si sono sviluppati autonomamente, altri sono stati voluti dall'uomo durante la selezione artificiale. Nel corso di questo processo sono state favorite le caratteristiche così dette "neoteniche", cioè il mantenimento di aspetti giovanili di tipo morfologico e comportamentale anche nell'età adulta.

Questo ha prodotto soggetti maggiormente predisposti a interagire con gli esseri umani, grazie anche a comportamenti come il gioco persistente e l'elemosinare cibo e carezze; inoltre li ha resi maggiormente dipendenti da noi. La stessa cosa è avvenuta anche a livello morfologico; i cani, infatti, rispetto al lupo hanno delle caratteristiche fisiche più "accattivanti": cioè sono stati mantenuti degli aspetti tipici del cucciolo come le orecchie pendule di alcune razze, gli occhi grandi e frontali in altre, il muso tondo eccetera.

Un'altra caratteristica selezionata durante il processo di domesticazione è la riduzione della neofobia, cioè la paura di cose o persone nuove

allo scopo di consentirgli una vita tranquilla nella società umana.

A seconda delle epoche storiche, dei luoghi o delle religioni il cane è stato considerato un elemento positivo o negativo, e la sua figura ha assunto diversi significati, simboli e ruoli: per esempio nel 200 a.C. era un animale sacro al dio Anubi e aveva un ruolo terapeutico; nella società romana veniva utilizzato come guardiano, animale da caccia, da compagnia o nei combattimenti. Senza dimenticare il valore che i cani hanno assunto nel cristianesimo o nelle civiltà precolombiane. Oltre agli aspetti simbolico-religiosi, nel corso dello sviluppo delle società umane si assiste a un progressivo utilizzo delle abilità canine e di conseguenza a un approfondimento del rapporto uomo-cane. Basta pensare a tutte quelle attività in cui cane e uomo cooperano: come le unità cinofile della polizia, della guardia di finanza, le unità cinofile da soccorso, i cani da salvataggio, i cani guida per non vedenti, i cani impiegati in attività con finalità terapeutiche e via dicendo.

Il legame, che con il tempo si è venuto a creare fra uomo e cane, ha fatto emergere la consapevolezza degli effetti che esso esercita sul benessere della persona.

L'interesse scientifico per il comportamento del cane, per le sue capacità mentali e per il suo speciale legame con l'essere umano è nato e si è sviluppato solo recentemente. Negli ultimi venti anni, prendendo spunto da osservazioni, aneddoti e teorie più o meno ingenue, sono stati condotti diversi studi che hanno indagato in modo rigoroso il nostro rapporto con i cani, in particolare le caratteristiche e la natura di questo legame affettivo, ma anche le capacità sociocognitive e comunicative che rendono il cane un partner sociale veramente speciale. È stato infatti messo in luce come nel cane vi sia, proprio a seguito di quel processo di domesticazione appena accennato, una predisposizione evolutiva al rapporto con l'essere umano che è assente nel suo progenitore (il lupo) e come il legame che forma con noi sia di tipo realmente affettivo, intenso e preferenziale con le caratte-

ristiche tipiche del legame di attaccamento. Altri studi hanno inoltre mostrato che il cane non solo è in grado di legarsi affettivamente a noi e noi a lui, ma si merita effettivamente il titolo di “miglior amico dell’uomo” perché è in grado di comprendere, a differenza del lupo, i nostri gesti e di comunicare con noi intenzionalmente, fino al punto di manifestare anche comportamenti controproducenti per lui pur di seguire le nostre indicazioni.

Non c’è stata una risposta passiva del cane alla selezione operata dall’uomo, ma grazie a un processo di coevoluzione il cane ha sviluppato modalità nuove e specifiche di interazione con l’essere umano, ben evidenti nella comunicazione interspecifica: il cane ci capisce e si fa capire anche con strumenti che sono differenti da quelli che utilizza nei confronti dei suoi simili.

Questo nuovo modo di concepire e vivere la relazione uomo-animale ha portato con sé la consapevolezza che l’animale sia in grado di esercitare una serie di effetti benefici sulla salute e sul benessere dell’uomo, promuoven-